



Amore e rivoluzione

Coppie di artisti dell'avanguardia russa

Museo MAN, Nuoro
01.06 - 01.10.2017

Comunicato stampa

Nell'anno del centenario della rivoluzione di ottobre, **il MAN e la Fondazione di Sardegna** sono lieti di annunciare l'imminente apertura della mostra **"Amore e rivoluzione. Coppie di artisti dell'avanguardia russa"**, in programma dal 1 giugno al 1 ottobre 2017.

Nata dalla **collaborazione con la Galleria Statale Tretjakov di Mosca e con il Museo Nazionale Schusev di Architettura, in partership con Bank Austria Kunstforum di Vienna e grazie al contributo speciale della Fondazione di Sardegna**, la mostra, a cura di **Heike Eipeldauer e Lorenzo Giusti**, adotta un punto di vista innovativo - **le coppie di artisti** - per rileggere le vicende dell'avanguardia visiva russa attraverso il contributo di **sei autori della prima generazione**, uniti nella ricerca di nuovi linguaggi espressivi, così come nella vita comune: **Natalia Goncharova** (1881-1962) e **Mikhail Larionov** (1881-1964), **Varvara Stepanova** (1894-1958) e **Alexander Rodchenko** (1891-1956), **Lyubov Popova** (1889-1924) e **Alexander Vesnin** (1883-1959).

Destinata ad attrarre **un pubblico variegato**, non soltanto di **amanti della storia dell'arte**, ma anche di **appassionati di storia del Novecento, di comunicazione, design e fotografia**, la mostra intende raccontare lo stretto **legame tra arte e vita** che le diverse coppie si trovarono a sperimentare, in una fase di intensa collaborazione e di grande **impegno, sia artistico, sia politico**. Attraverso **un nucleo di oltre cento opere**, tra dipinti, sculture, disegni, collage, fotografie, manifesti pubblicitari e di propaganda politica, saranno indagati i metodi di lavoro, le tecniche, i linguaggi, soffermandosi **sui punti di contatto, ma anche sulle specificità e dunque sui diversi profili degli autori considerati**.

Accomunati dall'ambizione di **connettere tutti i generi della creatività artistica con l'azione estetica, l'elaborazione teorica e la prospettiva politica**, gli artisti dell'avanguardia contribuirono ad alimentare l'aspirazione al cambiamento e a costruire le basi di una nuova idea di società.

Contraddistinti da una grande produttività, i **movimenti nati sotto la spinta della rivoluzione bolscevica del 1917** portarono alla ribalta non soltanto un **numero senza precedenti di donne**



artiste, attive alla stregua degli uomini, ma anche una serie inusuale di **coppie** all'interno della quale le tre coinvolte in questo progetto possono essere considerate le più importanti e rappresentative. Lavorando fianco a fianco, condividendo spazi, idee, programmi, le coppie dell'avanguardia russa giunsero a **fondere indissolubilmente la sfera privata con quella pubblica**, promuovendo e testimoniando quella **visione utopica**, quella possibilità di **una creazione collettiva alternativa al mito dell'arte come sfera del genio solitario**, di cui la rivoluzione si era fatta promotrice insieme al grande ideale della **parità di genere**.

Quali aspetti artistici e quali ideali sociali risultano predominanti nel percorso di queste coppie? Funzionò effettivamente, questa collaborazione, come **strumento di emancipazione** oppure le convenzioni di genere continuarono a condizionare la produzione artistica e la sua ricezione da parte del pubblico? Con queste domande alla base, la mostra al MAN intende tracciare **una genealogia dell'avanguardia russa**: dagli esordi prerivoluzionari intorno al 1907, influenzati dalle sperimentazioni dell'arte moderna occidentale, fino allo sviluppo dei più noti movimenti artistici degli anni Dieci e Venti, capitali nello sviluppo dei linguaggi dell'avanguardia internazionale, **a partire dal cubo-futurismo di Liubov Popova e Varvara Stepanova, passando per il raggismo di Natalia Goncharova e Mikhail Larionov**, che, come Popova, partecipò anche al **suprematismo** di Malevich, fino alla sperimentazione di nuovi criteri di funzionalizzazione dell'arte nell'ambito del **costruttivismo**, frequentato da **Stepanova, Vesnin, Popova e soprattutto Rodchenko**, di cui, **insieme a un numero significativo di pitture, collage e manifesti, sarà presentato un nucleo di oltre 20 fotografie che, nel loro insieme, costituiscono di fatto una mostra nella mostra**.

Completa la mostra il catalogo, pubblicato da Silvana Editoriale, con testi di Heike Eipeldauer, Lorenzo Giusti, Verena Krieger, Alexander Lavrentiev e Florian Steininger.